

Compotec

di Emanuela Puoti

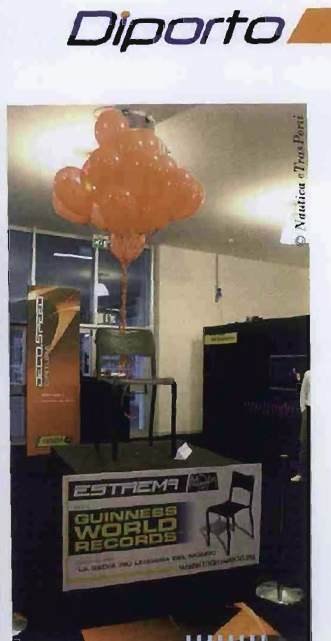
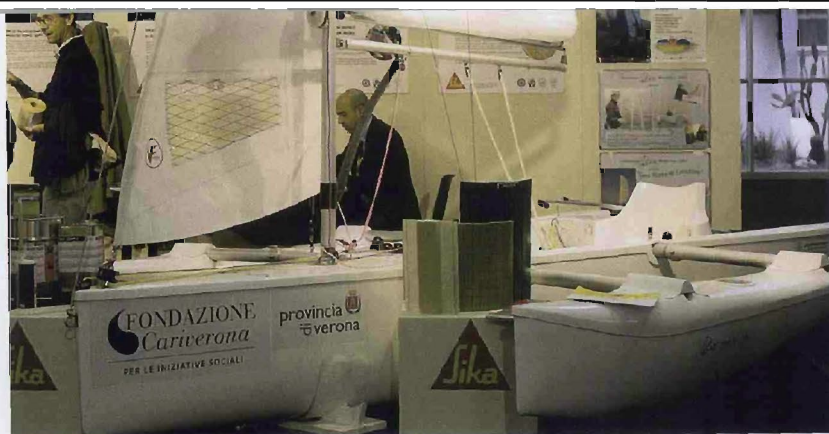
# Il Salone dei materiali compositi

*La fiera, ospitata dal complesso di Carrara, promette di diventare un appuntamento importante per l'industria di settore e una buona vetrina per il mondo della ricerca e dello sviluppo*

**D**al 29 al 31 ottobre Carrara ha ospitato la prima edizione del Compotec, esposizione dei materiali compositi e delle tecnologie correlate. L'appuntamento di Marina di Carrara, con la partecipazione di 120 aziende del settore (di cui il 25% straniera), ha messo in evidenza come i materiali compositi rappresentino il futuro nei più disparati campi di produzione, dal settore nautico e navale a quello au-

tomobilistico e dei trasporti. Provenienti dall'industria bellica, infatti, i materiali compositi, composti da fibre e resina poliestere, si distinguono per le loro caratteristiche di resistenza e leggerezza che li rende adattabili alla produ-

zione nei più disparati campi. Sono compositi per esempio la fibra di carbonio, ma anche la vetroresina e i prodotti a base di fibre naturali come la iuta. Il Compotec, inaugurato lo scorso 29 ottobre dal presidente della provincia di Massa Carrara **Oswaldo Angeli** alla presenza del sindaco di Massa **Roberto Pucci** e dal vicesindaco di Carrara **Andrea Zanetti**, rappresenta un'importante scommessa proponendosi come vetrina di un settore in crescita e dalle molte applicazioni. D'altra



In alto a sinistra, il trimarano biposto per i diversamente abili dell'associazione Eos. A fianco, il prototipo della macchina in carbonio X-Bow. Sopra, Estrema la sedia di 600 grammi

www.ecostampa.it

090705

parte l'Italia è seconda solo alla Germania per la produzione europea di materiali compositi, per questo il Compotec al suo primo anno di vita ha stipulato un accordo di collaborazione con Materialica, la fiera, giunta alla sua undicesima edizione, che si svolge sempre in autunno a Monaco di Baviera. Passeggiando tra gli stand molte le aziende presenti, soprattutto produttrici di macchinari di lavorazione dei materiali compositi, ma anche un'alta partecipazione del mondo della ricerca con la presenza dei dipartimenti di diverse università italiane e la presentazione di prototipi realizzati in composito. A dimostrare le molte potenzialità del settore. «Oggi possiamo dire che quello dei compositi è un comparto industriale in rapidissima trasformazione - ha dichiarato **Ignazio Visconti Crivelli**, professore di tecnologia meccanica all'università Federico II di Napoli e coordinatore del convegno "Advancing with composi-

tes" svoltosi in occasione del Compotec - e che le prestazioni dei prodotti ottenuti con fibre di vetro e carbonio o poliestere hanno proprietà di robustezza, leggerezza e durabilità superiore ai metalli. La crescita esponenziale delle materie prime - ha proseguito il professore Visconti Crivelli - rende competitivi i compositi anche dal punto di vista dei costi di produzione. Mantenere elevato il livello di impegno nella ricerca è fondamentale per il nostro Paese che, soprattutto nel sud, può avviare nuove imprese che, non avendo necessità di grandi infrastrutture, possono affermarsi rapidamente». Il Compotec è un viaggio nelle tante applicazioni dei materiali compositi che vanno dall'uso per la costruzione di scafi di barche e navi, agli aerei, le macchine, ma anche oggetti di arredamento come ha mostrato l'interessante esposizione del designer **Massimiliano Della Monaca**

## Tra gli stand

Non solo materiali al Compotec, ma anche tecnologie di realizzazione e progettazione. Come quelle presentate dall'azienda Dassault Systemes, con il nuovo software di progettazione Catia, applicabile anche in ambito nautico. Un sistema quello della progettazione "virtuale" che, come ci spiega Domenico Berardi, Senior Application Engineer Italy Presales di Dassault systemes Italia, è in grado di ridurre notevolmente i costi e i tempi di esecuzione rendendo più affidabile e realistica la realizzazione dei prototipi. I sistemi di progettazione digitale, infatti, diventano ogni giorno più precisi e realistici, consentendo di poter lavorare su tutti gli elementi del processo in unico ambiente, di calcolarne la fattibilità e di coinvolgere contemporaneamente le professionalità che intervengono nelle diverse fasi.

di alcuni manufatti realizzati in fibra di carbonio e altri compositi: dalla cipolla della doccia, allo zaino, alla bicicletta. Sempre di Della Monaca è anche Estrema, la sedia in carbonio di 600 grammi che proprio in occasione del Salone ha superato la prova per entrare nel Guinness dei primati riuscendo a sostenere, nonostante la sua leggerezza, 82 chili di peso. Non è passata poi inosservata X-Bow la prima macchina realiz-

zata in fibra di carbonio: una biposto che sarà omologata a partire dal 2009 per la circolazione su strada. Promosso alla sua prima edizione, il Compotec ha dimostrato di avere elevate potenzialità che ci auguriamo possano essere sfruttate appieno non solo per dare la possibilità agli operatori di creare una vetrina di esposizione ma anche come punto di incontro tra diversi settori aziendali e il mondo universitario.